

**Sig. Olli Rehn**

Vicepresidente

Commissario Europeo Servizi economici e finanziari

**Sig. Michel Barnier**

Commissario Europeo Mercato interno e servizi

P.C.

**Sig. Antonio Tajani**

Vicepresidente

Commissario Europeo Enterprise

**Sig. Tonio Borg**

Commissario Europeo Salute e tutela consumatori

Signor Commissario,

Le scriviamo come responsabili di associazioni consumatori che condividono medesime posizioni sui temi più rilevanti per la vita dei consumatori. Non abbiamo partecipato alla consultazione pubblica sul Libro Verde della Commissione Europea "Verso un mercato europeo integrato per carte, internet e sistemi di pagamento mobili", ma alla luce dell'importanza che riveste per noi il tema, ci preme inviarLe alcune considerazioni poiché vorremmo avere l'opportunità di esprimere la nostra posizione sui temi principali inerenti ai pagamenti elettronici e al loro impatto su commercianti e consumatori, argomento sempre più rilevante per l'economia italiana.

Siamo consapevoli del fatto che in alcuni mercati l'uso dei contanti, pur registrando una graduale diminuzione, rimane il mezzo di pagamento predominante e che i contanti incoraggiano l'economia sommersa. L'Italia è impegnata nello sviluppo della digitalizzazione e diffusione degli strumenti di pagamento elettronici che consentano la tracciabilità dei flussi di denaro contante a vantaggio dei cittadini e delle istituzioni. Pur essendovi significative differenze nell'uso delle carte di pagamento nei vari paesi, le carte sono lo strumento di pagamento alternativo ai contanti più diffuso tanto nell'UE che nel resto del mondo, per questo motivo l'utilizzo andrebbe fortemente supportato favorendo iniziative che integrino gli aspetti finanziari e quelli digitali.

Siamo inoltre consapevoli della notevole complessità che caratterizza le commissioni interbancarie e la loro definizione a livello nazionale, ma siamo anche consapevoli che quanto accaduto ad esempio in Spagna a partire dal 2005 debba essere considerato come un fortissimo campanello d'allarme a cui guardare con attenzione. Lo studio sugli effetti della riduzione obbligatoria delle commissioni interbancarie, effettuato dalla Universidad Rey Juan Carlos, dalla Universidad Autonoma de Madrid e dalla Universidad Nacional de Educación a distancia, dimostra che nel caso spagnolo una riduzione delle commissioni interbancarie (MIF) nel periodo 2006-2010 non ha portato alcun beneficio ai consumatori finali, mentre invece è stata di

esclusivo vantaggio degli esercenti con conseguente indebolimento di tutto il sistema dei pagamenti. Infatti, la diminuzione media annua del 57,3% delle commissioni (oltre 830 milioni di euro annui) ha danneggiato i consumatori a causa dell'aumento dei costi per i titolari di carta e della riduzione dei benefici derivanti dalle carte con picchi del 50% sui canoni annuali, che non è stato seguito da alcun miglioramento e/o riduzione dei beni o servizi. Ad avvantaggiarsi di questa riduzione sono stati esclusivamente i commercianti.

Come rappresentanti dei consumatori non siamo favorevoli ad una regolamentazione delle commissioni interbancarie proprio per evitare che una qualsiasi delle parti dello schema di pagamento possa pagare per intero il costo dell'alterazione dell'equilibrio esistente, quando il sistema funziona. Una riduzione dell'uso delle carte di pagamento rappresenterebbe un passo indietro notevole e intaccherebbe negativamente i temi sopraesposti, e lo stesso obiettivo della riduzione dell'uso del contante.

Inoltre sarebbe auspicabile che un'eventuale regolamentazione da parte della Commissione venga adottata conformemente al principio di non discriminazione con riferimento ai diversi schemi di pagamento a "tre parti" e a "quattro parti" per evitare che i costi vengano ripartiti in maniera diseguale creando distorsioni del mercato e confusione per i consumatori, con conseguenti ricadute negative sulla propensione all'utilizzo di strumenti resi ancor più complessi. Siamo quindi convinti che qualora la Commissione Europea intenda procedere con una regolamentazione, si debba prima verificare la necessità della stessa e le conseguenze possibili attraverso un approfondito impact assesement, con particolare attenzione ai diversi equilibri che caratterizzano i sistemi a quattro parti e a tre parti. Le eventuali nuove regole devono tenere in considerazione i reali bisogni dei consumatori e prevedere il coinvolgimento di tutti i sistemi di pagamento, in quanto regolamentando solo un modello di business si andrebbe a creare un vantaggio competitivo nei confronti degli altri, risultato non in accordo con la tutela della libera concorrenza nel mercato europeo.

Tanto premesso, chiediamo alla Commissione Europea di valutare con attenzione l'opportunità di un intervento sugli schemi dei sistemi di pagamento, per non alterare in maniera irrimediabile l'equilibrio tra le parti, colpendo inavvertitamente commercianti e consumatori europei. Da parte dell'Associazione Le saremmo grati se potesse tenere questi elementi in considerazione.

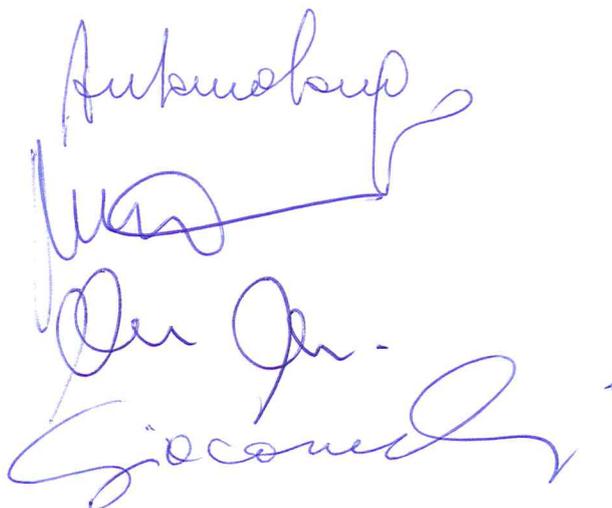
L'occasione ci è gradita per porgerLe i più cordiali saluti

Movimento Difesa del Cittadino

Codacons

Confconsumatori

Codici



ROMA, 16 maggio 2013